

COMUNICATO STAMPA

L'Unioncamere Marche promuoverà, attraverso il Presidente Drudi, un intervento dell'intero sistema camerale nazionale presso il Governo per cambiare la direttiva della Presidenza del Consiglio e permettere alle Marche di accedere ai finanziamenti del Fondo Emergenza della Protezione civile.

DRUDI: "NO ALLA TASSA SULL'ALLUVIONE. CON L'IRAP SAREBBERO LE IMPRESE A PAGARE IL CONTO PIU' SALATO DELLA RICOSTRUZIONE

Prosegue la mobilitazione contro la tassa sull'alluvione che dovrebbero essere chiamati a pagare cittadini e imprese marchigiani, attraverso l'aumento ai massimi livelli delle aliquote Irpef e Irap e di 5 centesimi dell'imposta sulla benzina. E' il presidente Unioncamere Alberto Drudi a scendere in campo per denunciare il peso insostenibile di una simile decisione sulle imprese marchigiane.

"Se far pagare ai marchigiani il conto dell'alluvione" afferma Drudi "è profondamente ingiusto perché li penalizza rispetto ad altre popolazioni colpite da precedenti eventi calamitosi e fa venir meno il principio di solidarietà nazionale, lo è ancora di più per le imprese che finirebbero col pagare il conto più salato in quanto se l'Irpef è un'imposta che colpisce tutti i cittadini, al contrario l'Irap viene pagata solo dalle attività produttive, che finirebbero con l'accollarsi gran parte del conto della ricostruzione. Questo in un momento di grande difficoltà che, al contrario, dovrebbe vedere le istituzioni intervenire per aiutarle a riprendere l'attività produttiva, attraverso contributi, esenzioni, sgravi fiscali e sospensioni dei pagamenti, così come è stato fatto recentemente per le aziende venete colpite dall'alluvione dello scorso anno. Le imprese marchigiane non chiedono privilegi, ma pretendono lo stesso trattamento avuto dagli imprenditori veneti. Ad essere colpiti, tra l'altro sono stati proprio i distretti, come quello calzaturiero, che si stavano faticosamente riprendendo dopo un lungo periodo di crisi."

L'Unioncamere Marche promuoverà, attraverso il Presidente Drudi, un intervento dell'intero sistema camerale nazionale presso il Governo per cambiare la direttiva della Presidenza del Consiglio e permettere alle Marche di accedere ai finanziamenti del Fondo Emergenza della Protezione civile, perché *"la regione è stata colpita da una calamità di rilevanza nazionale"*. Infatti, secondo diverse interpretazioni di emeriti costituzionalisti, tra cui l'ex presidente della Corte Costituzionale Valerio Onida, nel caso di calamità naturale di rilievo nazionale per l'estensione territoriale o la gravità dei danni, si può attivare il Fondo senza condizionarlo all'aumento delle tasse regionali. Questo per l'emergenza. Ma secondo l'Unioncamere Marche occorre che, per il futuro, il Parlamento modifichi il decreto Milleproroghe, perché non è pensabile che popolazioni e sistemi produttivi già stremati da alluvioni o terremoti, debbano provvedere alla ricostruzione da soli, cancellando in un colpo solo una lunga storia di solidarietà nazionale verso i territori colpiti, che ha fatto grande l'Italia e rinsaldato i vincoli di unità nazionale negli ultimi 150 anni.

L'addetto stampa Unioncamere Marche: Sergio Giacchi cell.335218058 18 marzo 2011